

## il processo impossibile

I magistrati avevano sollevato il caso delle ingiurie in aula ad un giudice

# Caronte, le toghe all'attacco

## Gli avvocati e la Camera Penale replicano all'intervento dell'Ann

Il clima è pesante e gli avvocati adesso sono preoccupati. Dopo l'intervento dell'Associazione Nazionale Magistrati che ha condannato il grave episodio avvenuto in aula per gli insulti durante il processo «Caronte», il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati replica alla richiesta di una presa di posizione inviata proprio dalla sezione pontina



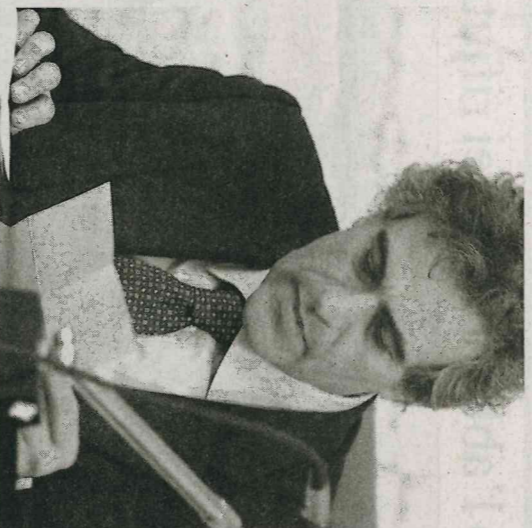
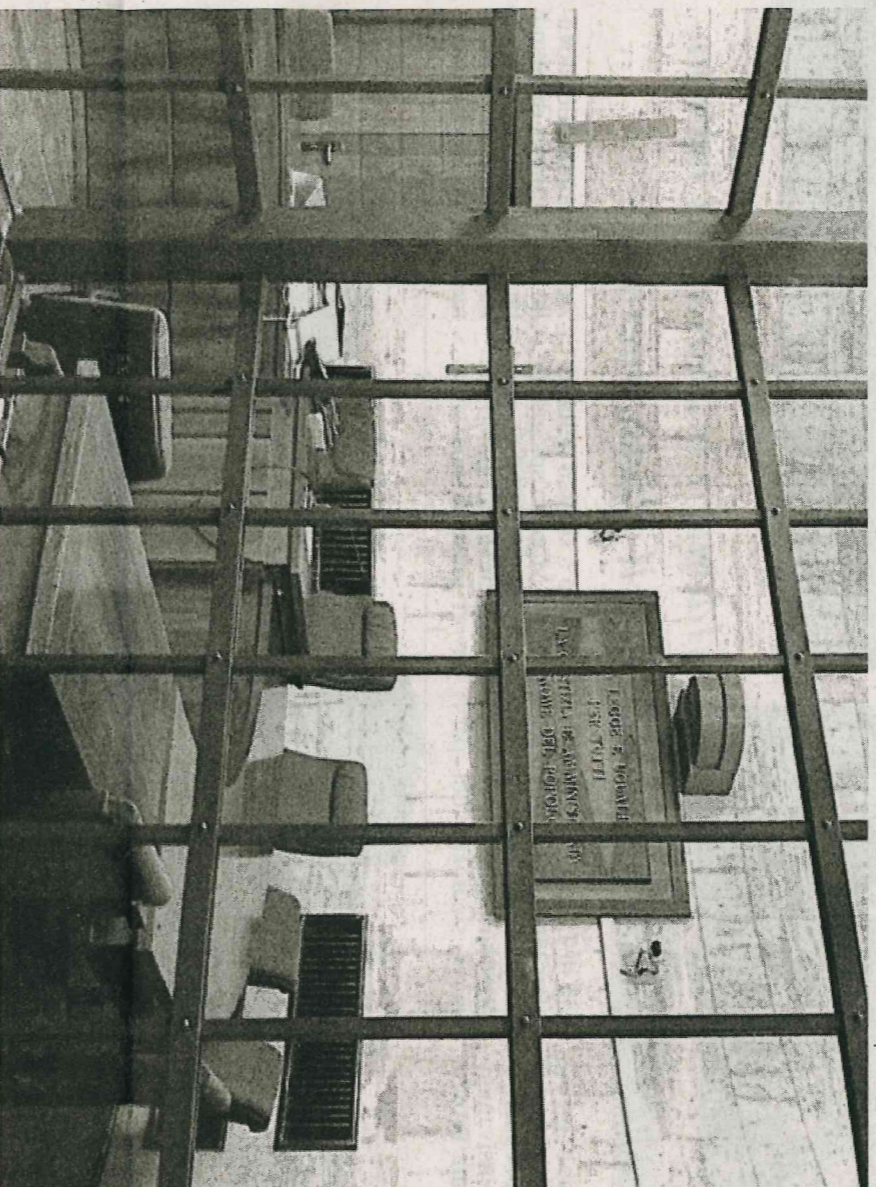
Paolo Censi

dell'Ann e dal Presidente Costantino De Robbio e dal segretario Raffaele Tuccillo. «L'Ordine degli Avvocati della Provincia di Latina esprime preoccupazione per gli atteggiamenti di intemperanza e violenza verbale assunti da parte di alcuni imputati nel corso del dibattimento del processo penale "Caronte" - si legge in una nota - e recentemente stigmatizzati anche dal Presidente della Sezione di Latina dell'Ann, questa violenza si è espressa anche contro le figure di alcuni difensori e stanno determinando un clima di pesante attenzione intorno alla vicenda penale. L'auspicio - aggiunge il Consiglio dell'Ordine presieduto da Giovanni Malinconico - che si arrivi quanto prima, e con tutti i mezzi più idonei, a ripristinare un clima di accettabile serietà nello svolgimento del procedimento».

Non si è fatta attendere la replica immediata dalla Camera Penale e del Presidente Paolo Censi che ha affrontato diversi punti e ha ricordato anche alcuni episodi sempre dello stesso processo.

«Ci meraviglia, preliminarmente che l'Associazione Nazionale Magistrati abbia contattato informalmente il Presidente

**INSIDIE**  
L'aula della Corte d'Assise dove si sta celebrando il processo Caronte, uno tra i più difficili di sempre



Giovanni Malinconico

del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Latina per valutare se vi fosse la possibilità di un comunicato congiunto e non an-

che il Presidente della Camera Penale, di cui pure si invoca un intervento». La Camera Penale si snarca dalle polemiche e va al

sodo, «E' fuor di dubbio che un imputato non può rivolgersi con tali toni e contenuti al Presidente ed

A.B.

### LE CODE VELENOSE

Non si spengono le polemiche dopo gli insulti al Presidente

Donatella Salari

All'alba del 17 aprile gli arresti della Mobile

# Un anno fa il blitz

I reati: associazione per delinquere ed estorsione

### I NUMERI

In 34 erano stati arrestati al termine di un'inchiesta articolata

che è proseguita poi con gli omicidi di Massimiliano Moro e Fabio Buonamano. Tra i presunti indizi di colpevolezza raccolti dalla Squadra Mobile intercettazioni telefoniche e anche ambientali, alcune anche in carcere e poi altri riscontri. Le accuse davanti ai giudici del Riformatorio di Frosinone, alcuni imputati decidono di essere processati con il rito abbreviato, altri invece scel-

gono la strada del giudizio ordinario. Le indagini, coordinate dal sostituto procuratore Marco Giancristofaro, erano scattate subito dopo l'inizio della guerra criminale nel gennaio del 2010 con l'agguato ai danni di Ciarelli e proseguita con l'omicidio di Massimiliano Moro e ventiquattro ore più tardi di Fabio Buonamano: mesi di riscontri dai quali era emersa una presun-

**OSTACOLI**  
La prima udienza del processo Caronte era stata fissata per l'otto novembre del 2012 ma fu necessario un rinvio al 30 novembre per il legittimo impedimento di uno degli imputati. Fu il primo siltamento di una lunga serie. Nell'udienza successiva il presidente del Collegio Penale aveva dichiarato l'incompatibilità, così come tutti gli altri giudici che si sono avvicinati alla presidenza della composizione collegiale. Il 15 gennaio quando il presidente del Tribunale nomina il nuovo presidente del Collegio sembra in teo-

### RECORD DI RINVII

Cinque giudici si erano astenuti, poi tensione e porte chiuse

ria la volta buona e invece salta ancora una volta tutto. I difensori di alcuni degli imputati chiedono l'astensione anche del nuovo presidente perché secondo le difese è entrato nel merito di alcune indagini. Siamo al quinto rinvio e all'ennesimo nulla di fatto fino a quando da Roma non arriva il giudice Donatella Salari, sembra la volta buona: l'undici febbraio l'udienza non parte, in aula sale la tensione i difensori rinunciano al mandato perché sostengono che è stato violato il diritto di difesa. Il 22 febbraio un altro rinvio, gli imputati si alzano in blocco e chiedono di non essere più assistiti, le udienze che si svolgono a porte chiuse, come ha disposto il giudice, in Tribunale viene presa in esame l'ipotesi di un trasferimento a Roma, poi nel corso di un'altra udienza quella dello scorso 4 marzo un avvocato ha chiesto la dispensa perché avrebbe ricevuto delle minacce. Il processo riparte e sembra anche decollare l'undici marzo, poi nel corso dell'ultima udienza il giudice ha disposto l'invio degli atti in Procura dopo che un imputato ha oltraggiato la

Corte.